

IL DIRITTO D'ASILO

REPORT 2024

Popoli in cammino...
senza diritto d'asilo



tau editrice

FONDAZIONE MIGRANTES

Organismo Pastorale della CEI

PRESENTAZIONE

PALERMO

22 Maggio 2025
ore 09.00 - 13.00

Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza
Via Maqueda 172

In collaborazione con:

Ufficio per le comunicazioni sociali
Ufficio diocesano per l'università e la cultura
Ufficio per la pastorale della scuola
Ufficio per la pastorale dell'ecumenismo
e il dialogo inter-religioso
Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro
Caritas diocesana



Dio non solo cammina *con* il suo popolo, ma anche *ne* il suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia – in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati – come prolungando il mistero dell'Incarnazione. [...] Il giudizio finale narrato da Matteo al capitolo 25 del suo Vangelo non lascia dubbi: «ero straniero e mi avete accolto» (v. 35); e ancora «in verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (v. 40). Allora ogni incontro, lungo il cammino, rappresenta un'occasione per incontrare il Signore; ed è un'occasione carica di salvezza, perché nella sorella o nel fratello bisognoso del nostro aiuto è presente Gesù.

(Dal messaggio di Papa Francesco, "Dio cammina con il suo popolo" per la GMMR 2024)

**Introducono
e moderano**

Mario Affronti e Luca Polello
Ufficio Migrantes di Palermo

Intervengono

Cristina Molfetta Co-curatrice del Rapporto
Popoli in cammino... senza diritto d'asilo

Aldo Schiavello Direttore del Centro di Ateneo - Migrare - Unipa
Università e migrazione: cosa è giusto fare

Diallo Moussa
L'accoglienza fa la differenza

Angela Errore Casa dei diritti del Comune di Palermo
La rete palermitana sull'asilo

Luca Casarini Mediterranean saving humans
Il Mediterraneo ed il Vangelo oggi

Conclude

Corrado Lorefice CEMi



PALERMO 22 Maggio 2025 | ore 09.00 - 13.00

PRESENTAZIONE

dell'ottava edizione del Report annuale della
Fondazione Migrantes

Nel mondo, le persone colpite da “sradicamento forzato globale” (rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni) hanno superato la cifra di 120 milioni. Al 1° gennaio 2024 vivevano invece, in Italia, poco meno di 414 mila cittadini non comunitari con permesso di soggiorno per motivi di protezione e asilo, lo 0,7% di tutta la popolazione. Sono solo alcuni dei dati presenti nell'ottava edizione del Report sul Diritto d'Asilo della Fondazione Migrantes, curato da **Mariacristina Molfetta** e **Chiara Marchetti**, che quest'anno porta il titolo “Popoli in cammino... senza diritto d'asilo”.

Il Report come ogni anno legge e interpreta dati, norme, politiche e raccoglie anche storie, che raccontano come nell'Unione europea e nel nostro Paese a essere sempre più a rischio sia il diritto d'asilo stesso. Mentre guerre e conflitti si allargano e anche situazioni estreme legate al cambiamento climatico contribuiscono a far crescere il numero delle persone costrette ad abbandonare la propria terra, non sono invece altrettanto celeri le risposte alle cause profonde di queste migrazioni forzate. Proprio alla fine dell'anno scorso, ad esempio, è purtroppo tornata di attualità la situazione siriana. Il Report ci ricorda che già da anni la Siria (circa 183 mila richiedenti nel '23) è il principale Paese d'origine delle persone che cercano rifugio nell'Unione europea. In Italia, sono la seconda nazionalità di provenienza di chi arriva, in particolare, dalla rotta Mediterranea. Nel mentre è stato approvato il “nuovo” Patto europeo sulla migrazione e l'asilo: un compromesso al ribasso che prelude a un ulteriore impoverimento dei diritti di richiedenti asilo e rifugiati. Per quanto riguarda l'Italia, il Report – che ha analizzato i decreti approvati nel 2023 – definisce come “frammentato, grossolano e iniquo” l'attuale sistema di accoglienza.

Se ne parla a Palermo presso l'aula magna di Giurisprudenza del nostro Ateneo in occasione della presentazione del rapporto “Il diritto d'asilo. Report 2024, Popoli in cammino...senza diritto d'asilo”, che la Fondazione Migrantes dedica al “mondo” dei rifugiati e delle migrazioni forzate e che la Chiesa di Palermo propone per uno sforzo di riflessione e per uno scambio di esperienze sul fenomeno, che così tanto coinvolge la nostra terra.

Interranno Cristina Molfetta co-curatrice del Rapporto, Aldo Schiavello direttore del Centro di Ateneo Migrare-Unipa, Diallo Moussa del Mali, ospite del SAI, Angela Errera della Casa dei Diritti del Comune di Palermo e Luca Casarini di Mediterranean saving humans. Le conclusioni saranno fatte dall'Arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice. Introdurranno i lavori Luca Polello e Mario Affronti dell'Ufficio Migrantes di Palermo.

Di fronte alle criticità, alle difficoltà ed alla complessità del fenomeno, saranno riportate esperienze in vari ambiti – da quello legale a quello più sociale ed etico – mettendo l'accento su questioni significative, ma meno note: dalla questione dei tutori volontari dei minori non accompagnati, passando per le vittime di tratta e i migranti che vengono rinchiusi nei CPR, fino a un approfondimento teologico che, partendo dal Mediterraneo, propone di costruire una “teologia dell'asilo”, a partire dai salvataggi in mare ad opera delle ONG. Sono esperienze concrete di accoglienza, che tradizionalmente hanno fatto e fanno la differenza di fronte ad un fenomeno problematico, sì, ma ricco anche di opportunità umane di condivisione e di crescita civile, mostrando l'inutile e dannosa disumanità dei respingimenti e dei muri che l'Occidente cosiddetto cristiano mette in campo con norme e leggi che hanno reso l'accesso all'Unione sempre più difficile (pratiche di esternalizzazione) mentre nel nostro paese (i due decreti sicurezza ed immigrazione) hanno ristretto sempre di più l'esigibilità dei diritti e ridotto i servizi.

Non a caso l'introduzione al Report è aperta da una frase di papa Francesco, pronunciata durante l'Udienza generale del 28 agosto 2024, che ha “animato” tutto il lavoro: «Bisogna dirlo con chiarezza: c'è chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingere i migranti. E questo quando è fatto con coscienza e responsabilità, è un peccato grave».

In quella stessa occasione il Pontefice ha anche detto: «Le rotte migratorie sono spesso segnate da attraversamenti di mare e deserti, che per molte, troppe persone - troppe! - risultano mortali [...]. Il Signore è con i nostri migranti nel mare nostrum, Il signore è con loro, non con quelli che li respingono. [...] Su una cosa potremmo essere tutti d'accordo: in quei mari e in quei deserti mortali, i migranti di oggi non dovrebbero esserci – e ce ne sono, purtroppo. Ma non è attraverso leggi più restrittive, non è con la militarizzazione delle frontiere, non è con i respingimenti che otterremo questo risultato. Lo otterremo invece ampliando le vie di accesso regolare per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, dalle violenze, dalle persecuzioni e dalle tante calamità; lo otterremo favorendo in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà».

IL DIRITTO D'ASILO REPORT 2024

**Popoli in cammino...
senza diritto d'asilo**